

## **NON TUTTO IL MALE ...**

Quanti musì lunghi per le strade di Helsinki: Son quelli della delegazione italiana ai Mondiali di atletica. La spedizione italiana in Finlandia, salvo miracoli dell'ultima ora, miracoli per altro imprevedibili e che in tutti i casi non cambierebbero la sostanza, tornerà a casa senza medaglie se non quella commemorativa che ex- abundantia si dà a tutti i reduci, anche a quelli delle sconfitte.

Peggio di così non poteva proprio andare.

Molti, dicevamo, i musì lunghi nella delegazione. A cominciare naturalmente dal Presidente che, nonostante il suo realismo tutto contadino che non poteva impedirgli di vedere quale realtà stava dietro a tutto l'apparato, non si sarebbe mai immaginato che la pochezza, scusatemi l'ossimoron, fosse tanta.

Musì lunghi, malumore e strizza fra i tecnici federali e nel sottobosco, più o meno consortile, che vivacchia attorno agli atleti. Infatti si sentono la seggiola (con relative prebende e sinecure) bruciar loro sotto il deretano. Hanno capito che il tempo delle mele sta finendo. Il che ci fa venire il sospetto che in questo contesto da recita finale il meglio piazzato sia, paradossalmente, il presidente Arese. Infatti di fronte, e grazie, ad una debacle come questa potrà giubilare molto più agevolmente tutti quei personaggi che hanno fatto il loro tempo e che seppure ormai demotivati conservavano il loro posto solo perché erano il coach del tal atleta o il principe consorte della tal'altra.

Quanti stracci voleranno, amici miei. Forse già dalla conferenza stampa che Arese terrà domenica sera prima di rientrare in patria.

Naturalmente il ribaltone non potrà trovare una soluzione immediata, sia perché, via un tecnico non è che se ne uno di merito subito pronto dietro l'angolo. Ed anche se ci fosse, cosa diavolo potrebbe mai fare visto che gli mancherebbe la materia prima. Potrebbe al massimo, come diceva il podestà del mio paese, impastare m. Non dobbiamo infatti dimenticare che nella fascia d'età dai 18 ai 26 anni in giro non ci sono praticamente atleti. Ed allora si dovrà riprendere, e seriamente, la politica di promozione dell'atletica fra i giovani. Anzi, fra i giovanissimi. Coinvolgere la scuola, sostenere le società di periferia. Cose sapute e risapute, tanto da farci perdere il senso reale del loro significato. Speriamo che qualcosa di serio venga fatto, magari seguendo l'esempio della Francia. E se si decide di farlo, lo si faccia senza la pretesa di voler far presto. Si deva partire, come ha sempre detto Arese, da zero, ma evitando la tentazione di pensare alle Olimpiadi di Pechino o ai prossimi mondiali. Mettiamoci al lavoro guardando, nelle migliore delle ipotesi, a Londra. E che lo Stellone ci dia una mano(Giors)

## **DALLA TOSCANA A BORDEAUX CON UN INSOLITO TESTIMONE**

La staffetta non - stop di 1818 km da Carmignano a Bordeaux prosegue nel migliore dei modi anche se il maltempo della prima notte ha messo un tantino in difficoltà i primi frazionisti e di conseguenza tutto l'impianto organizzativo. Partita dalla località vinicola a sud di Prato alle ore 22 del 10 agosto la staffetta è transitata nei pressi di Aulla, dopo 170 km, con circa due ore di ritardo sulla tabella di marcia. Le cose sono di molto migliorate nelle ore successive quando il Gruppo Podistico Croce d'oro di Prato, organizzatore della manifestazione ha calato il suo asso più prezioso, Antonio Mammoli, fresco bronzo ai mondiali di squadra sulla distanza delle 24 ore, macinava nella notte in 9 ore ininterrotte di corsa ben 95 km. su un percorso a dir poco impegnativo. Così già dopo il Passo del Bracco la staffetta si era parecchio riavvicinata ai tempi programmati. Se si considera poi che da quella località in poi le condizioni meteo si sono rimesse al bello non è difficile pronosticare che tutto rientrerà nella norma ancor prima d'aver raggiunto il confine francese.

La staffetta organizzata per celebrare il primo secolo di vita della Croce d'Oro, benemerita opera assistenziale della città oltre ad avere finalità sportive e filantropiche vuol richiamare un evento storico che lega le due località. Si racconta infatti che circa cinquecento anni fa proprio sulle colline di Carmignano, Caterina de' Medici, allora regina di Francia, facesse impiantare un vitigno originario della zona di Bordeaux: il Cabernet. Quel gesto regale ha reso il Carmignano doc unico e famoso nel mondo. Così, ora il Gruppo della Croce d'Oro, vuole, con la staffetta podistica, compiere il percorso inverso con una pianticella di vite Cabernet della terra pratese da portare come testimone di mano in mano, per rendere omaggio al luogo delle sue lontane origini, Bordeaux, per l'appunto. Le tappe toccate dai tedofori(-enofili) pratesi sono le seguenti: Prato, Novi Ligure, Barolo, Sestriere, Avignone, Montpellier, Lourdes, Sauternes, Bordeaux.

Un itinerario che non sarà solo una performance sportiva, ma una preziosa opportunità di far conoscere i molti luoghi da visitare ed itanti volti del territorio toscano, in un percorso che unisce cultura, enogastronomia e sport.(P.Giacomelli)